

“Sorrìdo perchè so che il potere delle persone è molto più forte delle persone al potere”

Zuccotti Park, New York 2011

Oggi non è più possibile immaginare il futuro desumendolo dal presente.

Dobbiamo avere il coraggio di aprirci al cambiamento per contrastare il declino dei nostri giorni. Sarebbe un errore fatale abbandonarsi all'indifferenza e continuare a pensare che la politica consista e si esaurisca nel ceto politico, nel sistema dei partiti, negli assetti istituzionali. La politica li precede poichè è sempre presente nella coesistenza umana.

La politica è la libertà e al tempo stesso l'impegno di un popolo che governa agendo; il popolo non esiste se non esistono le persone che lo compongono, dunque il popolo governa se agiscono le persone di cui è costituito.

La crisi è un pericolo per la nostra esistenza ma può costituire anche un'opportunità, se saremo determinati nel cambiamento. Cominciamo dal significato delle parole, riflettiamo insieme sul valore concreto che possono avere sulla vita in comune.

Gli incontri si svolgeranno presso la **Sala Conferenze del Museo di Storia Naturale** di Grosseto, strada Corsini 5.

Insieme

Venerdì

23 marzo

ore 17.30

Museo di Storia Naturale

Giovanni Gozzini

Storia Contemporanea Università di Siena

“La mutazione individualista”

La televisione cambia la testa degli italiani. Cancella la politica come progetto condiviso di futuro e la sostituisce con un'arena di gladiatori. Cancella la storia e la sostituisce con un presente senza passato. Cancella la realtà e la sostituisce con uno spettacolo continuo che divizza le persone comuni. Cancella la fatica e la sostituisce con il sogno del successo. Ma la televisione non è onnipotente. Se provoca tali effetti è perché -a differenza di chiese, partiti, sindacati- ha saputo raccogliere una mutazione individualista che si sviluppa in modo molecolare e sotterraneo nella società italiana, a partire dagli anni Settanta.

democrazia

Venerdì

30 marzo

ore 17.30

Museo di Storia Naturale

Valentina Pazé

Filosofia Politica Università di Torino

“In nome del popolo”

Il problema democratico

Dall'elezione di Luigi Napoleone, nel 1848, al voto che conduce al potere Hitler e altri improbabili “uomini della Provvidenza”, la storia offre innumerevoli esempi di pessime decisioni assunte dal popolo nell'esercizio della sovranità. C'è la plebe incolta, che si fa manipolare dalla propaganda, ci sono i subalterni, indotti a desiderare contro i propri stessi interessi, ma anche gli “stupidi”, colpevolmente ignoranti, che si lasciano sedurre dal fascino del potere. In comune hanno una caratteristica: l'incapacità, o la rinuncia, a pensare in modo autonomo. Non è una questione da poco, considerato che su queste persone, su questo “popolo”, si fonda la democrazia.